

**2 marzo – 14 marzo 2011**

**Più efficienza energetica e meno emissioni all'orizzonte**

La Commissione Europea ha presentato l'8 marzo scorso le nuove proposte per accrescere entro il 2020 l'efficienza energetica e creare entro il 2050 una vera economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, con un risparmio per le famiglie di 1.000 euro all'anno e 2 milioni di nuovi posti di lavoro.

Gli sforzi compiuti dall'UE per affrontare i cambiamenti climatici, rispettando il fabbisogno energetico europeo, rientrano nella strategia Europa 2020, che prevede tre obiettivi quantitativi da raggiungere entro il 2020: ridurre le emissioni di gas serra del 20%, ricavare il 20% dell'energia da fonti rinnovabili e tagliare del 20% il consumo energetico.

Se sul fronte emissioni e rinnovabili si è sulla buona strada, per il consumo si registrano forti ritardi. Da qui la volontà della Commissione di raddoppiare gli sforzi, delineando una strategia a lungo termine per trasformare l'Unione europea in un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, ma pur sempre competitiva.

*Efficienza energetica*

Il nuovo piano per l'efficienza energetica, che tra l'altro potrebbe aiutare le famiglie a risparmiare ben 1 000 euro all'anno sulla bolletta di luce e gas e contribuire a creare fino a 2 milioni di nuovi posti di lavoro, sollecita

- i governi a ridurre il consumo di energia in almeno il 3% degli edifici pubblici ogni anno e a tener conto dell'efficienza energetica nell'acquisto di beni e servizi,
- le imprese a tagliare il consumo energetico negli edifici commerciali,
- un'ulteriore riduzione del consumo degli elettrodomestici,
- una produzione più efficiente di energia elettrica e calore,
- requisiti di efficienza energetica per gli impianti industriali,
- la pratica dell'audit energetico nelle grandi aziende,
- la realizzazione di reti e contatori intelligenti, che consentano di ridurre i consumi e calcolare i risparmi.

Nei prossimi mesi la Commissione presenterà alcune proposte legislative per queste misure.

*Economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>*

La tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di CO<sub>2</sub> illustra come l'UE possa ulteriormente tagliare le emissioni di gas serra, ad appena il 5-20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050, diventando al tempo stesso più competitiva.

Servirebbero però ulteriori 270 miliardi di euro di investimenti all'anno in tecnologie verdi e trasporti, infrastrutture, come reti elettriche intelligenti, e tutela dell'ambiente. Questi andrebbero ad aggiungersi agli attuali investimenti che ammontano in totale al 19% del PIL dell'UE. In parte potrebbero contribuire i risparmi, dell'ordine di 175-320 miliardi di euro all'anno, derivanti dalle minori importazioni di petrolio e gas.

*Fonte: Sito web della Commissione Europea, 9 marzo 2011*

## **Parlamento Europeo: più sicurezza ai consumatori**

Secondo una risoluzione approvata lo scorso 8 marzo dal Parlamento europeo, ai consumatori deve essere garantita miglior protezione da prodotti difettosi e potenzialmente pericolosi. La risoluzione rappresenta il contributo dei deputati alla preparazione della prossima proposta legislativa della Commissione, prevista per fine anno, per nuove regole sulla sicurezza dei prodotti.

*"Stiamo dicendo alla Commissione che abbiamo bisogno di rivedere la direttiva, abbiamo bisogno di rafforzare il sistema di sorveglianza del mercato e avere una sorveglianza del mercato che sia coerente in tutto il mercato unico"*, ha detto la relattrice Christel Schaldemose (S&D, DK) durante la presentazione in plenaria.

Tra i suggerimenti approvati dai deputati vi sono il potenziamento dei controlli alle frontiere e il miglioramento del quadro legislativo per permettere di ritirare rapidamente dal mercato beni difettosi.

Relativamente al primo punto, i deputati ritengono che sia vitale, per lottare efficacemente contro la presenza nel mercato comune di prodotti difettosi, migliorare i controlli alle frontiere, in particolare nei porti. Nel testo approvato, i deputati chiedono alla Commissione e ai governi nazionali di introdurre sanzioni più severe contro le importazioni da paesi terzi che violano le norme di sicurezza. Inoltre, i deputati domandano maggior attenzione alle vendite online, in aumento, in particolare per le vendite di quei prodotti che possono causare danni diretti al consumatore, come i prodotti farmaceutici e alimentari.

La tracciabilità completa dei prodotti, lungo tutta la catena di approvvigionamento, è un altro punto chiave, secondo i deputati, per garantire la possibilità di ritirare, anche in via definitiva, i prodotti difettosi dal mercato. A tal fine, bisogna assicurare alle autorità di frontiera risorse sufficienti.

Inoltre i deputati propongono anche di introdurre l'obbligo per le aziende produttrici di verificare la possibilità di rischi alla sicurezza e alla salute già nella fase di progettazione del prodotto e di creare una banca dati pubblica sulla sicurezza dei prodotti, che includa una piattaforma per le denunce, possibilmente basata su sistemi regionali e nazionali già esistenti.

La risoluzione è stata adottata con 628 voti a favore, 11 contrari e 7 astensioni.

*Fonte: Progetto Opportunità delle Regioni in Europa, 9 marzo 2011*

## **Il dialogo sociale europeo: uno strumento vitale per superare crisi**

Il dialogo tra i rappresentanti dei lavoratori, i datori di lavoro e tra governi è essenziale per lo sviluppo della risposta europea alla crisi economica. È quanto emerge da una nuova relazione pubblicata dalla Commissione europea.

La partecipazione delle parti sociali nei negoziati e nelle consultazioni ha aiutato le aziende ed i lavoratori ad adattarsi ai cambiamenti e soprattutto ha contribuito a ridurre al minimo le perdite di posti di lavoro in Europa.

Un dialogo sulla dinamica sociale ha portato a soluzioni come l'introduzione o l'estensione di sistemi di lavoro in diversi Stati membri e settori.

Le parti sociali svolgono un ruolo importante nel successo della strategia di "Europa 2020" dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e solidale.

In un'analisi della prima fase della crisi, il rapporto sulle relazioni industriali in Europa nel 2010, sono stati rivisti gli accordi in diversi settori. In più della metà dei paesi membri (Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Bulgaria, Repubblica ceca, Slovacchia, Germania, Lussemburgo, Slovenia, Italia, Austria, Danimarca e Finlandia), federazioni e organizzazioni sindacali hanno firmato accordi specifici tra loro o con il governo. In Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca e Slovacchia, la crisi ha portato per la prima volta a tali accordi tra parti sociali a livello nazionale. Tuttavia, il grado di consenso varia notevolmente da un paese o un settore all'altro e controversie continuano a verificarsi in vari Stati membri.

La flessibilità salariale ha avuto un posto di particolare importanza nei dibattiti durante la crisi economica. In diversi Stati membri, come Irlanda, Grecia e Spagna, in cui si applicano misure di austerità, le discussioni intorno al salario minimo e bassi salari sono duri e difficili. Il rapporto dice che la tendenza verso un maggiore decentramento della procedura di determinazione dei salari a

favore di negoziati salariali a livello aziendale è confermato con gli accordi di lavoro diretto tra lavoratori e datori di lavoro.

Altre questioni evidenziate dalla relazione riguardano il crescente interesse dimostrato dalle parti sociali al passaggio ad un sistema a basse emissioni di carbonio. Gli esempi sono dati dai sindacati e associazioni imprenditoriali che prevedono piani di recupero in Stati membri come la Spagna e il Belgio dove sono state formulate proposte concrete di investimento nelle tecnologie verdi. La relazione sottolinea che a lungo termine il dialogo sociale è fondamentale per una transizione ben gestita e socialmente equa con un' economia a basse emissioni di carbonio.

Nel complesso, la relazione conferma che la contrattazione collettiva continua ad essere praticata largamente in Europa, dove sono contemplati i due terzi dei lavoratori

C'è stato un lento calo del numero di lavoratori ma i membri delle organizzazioni dei datori di lavoro, che determina in gran parte la copertura della contrattazione collettiva, sembra essere stabile, non impedisce l'esistenza di differenze significative da uno Stato membro ad un altro.

*Fonte: Progetto Opportunità delle Regioni in Europa, 4 marzo 2011*

### **Rom: promuovere l'integrazione della più grande minoranza europea**

L'Unione europea dovrebbe introdurre degli standard minimi obbligatori a livello europeo per promuovere l'integrazione sociale, economica e culturale dei 10-12 milioni di rom che vivono nel Continente, secondo quanto propongono i deputati europei in una risoluzione approvata il 9 marzo scorso. Il testo rappresenta il contributo del Parlamento alla Strategia europea per l'inclusione dei rom che sarà presto presentata dalla Commissione. I rom soffrono una discriminazione sistematica e combattono contro "un livello intollerabile di esclusione" e violazioni dei diritti umani, afferma la risoluzione approvata adottata con 576 voti a favore, 32 contrari e 60 astensioni. La relatrice per il Parlamento Livia Járóka (PPE, HU), nel corso del dibattito che ha preceduto la votazione, ha detto: "Con l'adozione della presente relazione, abbiamo fatto un grande passo verso un impegno a livello UE per alleviare la povertà e l'esclusione sociale della più grande minoranza etnica del nostro continente. Questa strategia UE deve porre l'accento principale sul rispetto e la promozione dei diritti fondamentali al lavoro, all'alloggio, alla salute e all'istruzione".

#### *Occupazione, educazione e politica della casa*

I deputati chiedono che la Commissione presenti una tabella di marcia che includa una serie di standard comunitari obbligatori e la possibilità di imporre penalità ai governi nazionali che non li rispettano. Sull'occupazione, la strategia UE dovrà assicurare un accesso effettivo al mercato del lavoro, insieme a misure per combattere il lavoro sommerso e favorire l'assunzione di rom nell'amministrazione pubblica. Per l'educazione, i deputati chiedono ai governi nazionali di impiegare un numero maggiore di mediatori e insegnanti rom nelle scuole per garantire l'educazione nella loro lingua.

#### *Le "discutibili operazioni di rimpatrio"*

Il Parlamento denuncia le "discutibili operazioni di rimpatrio" di cittadini Rom verificatesi in vari Stati membri che hanno creato un "clima di paura e inquietudine" fra la popolazione rom e hanno anche avuto l'effetto di aver portato "preoccupanti livelli di razzismo e discriminazione". La Strategia europea dovrà pertanto combattere ogni forma di violazione dei diritti fondamentali, inclusi "la discriminazione, la segregazione, i discorsi d'incitamento all'odio, il profiling etnico, il rilevamento illegale delle impronte digitali, nonché lo sfratto e l'espulsione illegali".

#### *Un miglior uso dei fondi europei*

Il Parlamento chiede la creazione di enti europei di sostegno, sotto la supervisione dell'esistente Task Force per i Rom, per assicurare un uso più mirato dei fondi europei a disposizione dei governi nazionali e locali, per controllarne l'uso e indicare eventuali sprechi. Gli Stati membri sono, infatti, invitati a utilizzare programmi come PROGRESS, Cultura, Salute, e di apprendimento permanente in favore dei cittadini rom. Infine, i deputati chiedono alla Commissione di prevedere finanziamenti ad hoc, nel quadro della politica di coesione, per sostenere la Strategia dell'UE relativa ai Rom.

#### *Prossime tappe*

La Commissione dovrebbe presentare la sua proposta il 5 aprile. Il testo dovrebbe poi passare al Consiglio europeo del 24 giugno. L'inclusione dei rom è una delle priorità della Presidenza dell'Ungheria.

*Fonte: Sito web del Parlamento Europeo, 9 marzo 2011*

### **Riunione straordinaria del Consiglio europeo sugli sviluppi in Libia e nei paesi limitrofi meridionali**

Il Consiglio europeo si è riunito l'11 marzo scorso in via straordinaria per discutere degli sviluppi in Libia e nei paesi limitrofi meridionali e definire direzione e priorità dell'azione e della politica future dell'UE.

Le insurrezioni democratiche stanno determinando cambiamenti radicali nei paesi limitrofi meridionali, creando nuove speranze e l'opportunità di costruire il futuro sulla democrazia, sul pluralismo, lo stato di diritto, i diritti umani, la giustizia sociale. Progresso e democrazia avanzano di pari passo. Il Consiglio europeo rende omaggio al coraggio di cui le popolazioni della regione hanno dato prova e ribadisce che spetta a loro decidere del proprio futuro con mezzi pacifici e democratici.

L'Unione europea sosterrà tutte le iniziative che si prefiggono una trasformazione democratica, regimi politici che consentano una transizione pacifica, crescita e prosperità e una distribuzione più proporzionata dei benefici derivanti dall'attività economica.

Con particolare riguardo alla situazione in Libia, il Consiglio Europeo esprime solidarietà al popolo libico e alle vittime. Condanna con fermezza la violenta repressione del regime nei confronti dei propri cittadini e la violazione patente e sistematica dei diritti umani. Accoglie con favore la risoluzione 1970 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e il rinvio della situazione in Libia alla Corte penale internazionale. L'uso della forza, specialmente con mezzi militari, contro i civili è inaccettabile e deve cessare immediatamente. La sicurezza della popolazione deve essere assicurata con tutti i mezzi necessari. Il Consiglio europeo esprime profonda preoccupazione per gli attacchi sferrati contro la popolazione civile, anche dalle forze aeree. Nell'intento di proteggere i civili gli Stati membri vaglieranno tutte le opzioni necessarie in presenza di un'esigenza dimostrata di un fondamento giuridico chiaro e del sostegno della regione. I responsabili saranno messi di fronte alle loro azioni con pesanti conseguenze. Si chiede inoltre la convocazione in tempi brevi di un vertice che riunisca la Lega araba, l'Unione africana e l'Unione europea.

Secondo il Consiglio Europeo, il colonnello Gheddafi deve abbandonare il potere immediatamente. Il suo regime ha perso ogni legittimità e non è più un interlocutore dell'UE. L'Unione europea ha adottato misure restrittive contro la classe dirigente del paese e contro le entità che detengono attività consistenti controllate dal regime ed è pronta ad adottare ulteriori sanzioni.

L'obiettivo è che la Libia si avvii rapidamente ad una transizione ordinata verso la democrazia grazie ad un dialogo su basi ampie. L'Unione europea accoglie con favore e incoraggia il Consiglio nazionale di transizione provvisorio con sede a Bengasi, che considera un interlocutore politico. L'Unione europea è pronta a aiutare il paese a costruire uno Stato costituzionale e a sviluppare lo stato di diritto. È pronta a rispondere alle richieste del popolo libico di assistenza alla ripartenza dell'economia libica.

L'emergenza umanitaria in Libia e alle frontiere assume proporzioni preoccupanti, aggravate dai movimenti di massiccia migrazione determinati dalle insurrezioni. È prioritario garantire l'evacuazione sicura dei cittadini dell'UE e di altre nazionalità che vogliono fuggire dal conflitto. L'Unione europea e gli Stati membri hanno mobilitato gli aiuti umanitari e si impegnano ad assistere ulteriormente la popolazione in Libia e le persone che ne attraversano le frontiere.

Gli Stati membri più interessati dai movimenti migratori riceveranno il sostegno dell'UE, in particolare con l'operazione Hermes 2011 lanciata da Frontex, che continuerà a monitorare da vicino l'incidenza degli avvenimenti sui movimenti migratori sia interni alla regione che provenienti da essa.

La dichiarazione è disponibile al seguente link:

[http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms\\_data/docs/pressdata/it/ec/119786.pdf](http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/ec/119786.pdf)

*Fonte: Sito web del Consiglio dell'Unione Europea, 11 marzo 2011*

## **Parlamento Europeo: preoccupazione per rallentamento riforme in Turchia e soddisfazione per candidatura Montenegro**

Il Parlamento Europeo ha espresso il 9 marzo scorso, in due risoluzioni sui negoziati per l'adesione di Turchia e la candidatura ufficiale del Montenegro, preoccupazione per la "lentezza dei progressi nelle riforme" in Turchia per il 2010, e soddisfazione per la candidatura ufficiale per il Montenegro.

Riguardo la Turchia la risoluzione approvata accoglie con soddisfazione l'adozione di modifiche costituzionali, ma sottolinea anche che "una riforma costituzionale globale" resta necessaria per trasformare la Turchia in una vera democrazia.

Inoltre i deputati segnalano che tra le sfide principali che il governo turco deve ancora affrontare ci sono: il deterioramento della libertà di stampa, inclusa l'auto-censura dei media nazionali e dei siti d'informazione, la situazione delle donne e l'aumento dei delitti d'onore e matrimoni forzati e la mancanza di protezione per le minoranze.

Relativamente al Montenegro, il Parlamento europeo ha accolto favorevolmente la decisione del Consiglio europeo di accordargli lo status di paese candidato all'UE, auspicando che i negoziati di adesione possano iniziare quest'anno. I deputati, tuttavia, hanno espresso diverse preoccupazioni, soprattutto riguardo a corruzione, criminalità organizzata, discriminazioni e limitazioni alla libertà dei media.

A riguardo la risoluzione sottolinea che "la corruzione è ancora preponderante in numerosi settori, specialmente in quelli dell'edilizia, delle privatizzazioni e degli appalti pubblici" e che il crimine organizzato, soprattutto il riciclaggio di denaro sporco e il contrabbando, rimangono un problema.

L'Aula si è detta inoltre preoccupata "per il fatto che le donne continuano a essere sottorappresentate nell'ambito dei processi decisionali e nelle posizioni direttive". Pur accogliendo con favore "il buon livello complessivo delle relazioni interetniche e la tutela dei diritti delle minoranze nel paese, i deputati hanno invitato le autorità a migliorare le condizioni di vita di rom, ashkali ed egiziani.

*Fonte: Progetto Opportunità delle Regioni in Europa, 10 marzo 2011*

## **EVENTI**

### **Politica di coesione: web chat con il Commissario Hahn**

Lunedì 21 marzo p.v. dalle 15.00 alle 16.00, il Commissario Hahn discuterà online il futuro della politica di coesione dell'UE.

La web chat live è parte integrante del più ampio processo di consultazione avviato dalla Quinta relazione sulla coesione della Commissione europea.

Se desiderate seguire la discussione con il Commissario Hahn o prendervi parte, è necessario:

- creare un profilo sul sito Internet RegioNetwork 2020
- effettuare la registrazione al sito il 21 marzo alle 15.00
- unirsi alla web chat e pubblicare domande o commenti

### **Servizio Volontario Europeo: Giornata informativa a Caserta**

*22 marzo, Caserta*

Il Settore Programmazione e Programmi comunitari- Ufficio Europa/Europe Direct Caserta/PLD Eurodesk Caserta, nell'ambito dell'iniziativa "InForma per l'Europa", organizza il terzo INFODAY dedicato ad approfondire le attività, le azioni e le opportunità di finanziamento dell'UE rivolte ai giovani.

Il prossimo appuntamento è fissato per martedì 22 marzo e sarà dedicato alle opportunità offerte dal Servizio Volontario Europeo, azione 2 del programma comunitario "Gioventù in Azione" finanziato dalla Commissione europea.

Attraverso il Servizio Volontario Europeo un giovane europeo, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, ha la possibilità di svolgere un'attività di volontariato per un periodo compreso tra 2 e 12 mesi, in uno dei 27 paesi membri dell'UE, nei 3 paesi dell'Area Economica europea (Islanda, Norvegia, Liechtenstein) o in tutti quegli stati che abbiano firmato accordi con l'UE in ambito giovanile.

### **SERIT - SEcurity Research in Italy**

*24 marzo, Roma*

Giovedì 24 Marzo 2011 avrà luogo a Roma l'evento "SERIT - SEcurity Research in Italy". SERIT è una piattaforma nazionale, promossa dal CNR e da Finmeccanica, con l'ottica di favorire una discussione sul tema della ricerca in ambito Sicurezza in Italia, di proporre iniziative atte ad aumentare le capacità del Paese in questo ambito e di rafforzare la partecipazione a programmi di ricerca tipo nazionale ed internazionale.

La giornata, in particolare, ha come obiettivo la presentazione dei contenuti individuati dai partecipanti alla piattaforma, occasione per discutere delle future sfide nel settore della sicurezza con i principali stakeholders (quali istituzioni pubbliche, industrie e centri di ricerca/università).

Per informazioni ed iscrizioni:

Bianca Piccoli – CNR

e-mail: bianca.piccoli@cnr.it

Viviana Manganiello – Finmeccanica

e-mail: viviana.manganiello@finmeccanica.com

Sede dell'evento: Aula Magna del CNR - P.le Aldo Moro, 7 - ROMA

## **Strategia digitale per l'Europa: come renderla più utile per gli enti locali? Conferenza a Bruxelles**

*4-5 aprile, Bruxelles*

Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa co-organizza il 4 e 5 aprile prossimi, a Bruxelles, la conferenza dal titolo "Le agende digitali locali e la strategia digitale per l'Europa". I risultati della conferenza contribuiranno alla revisione della strategia digitale per l'Europa al fine di rendere più efficace, pertinente e concreta per i poteri locali ed i loro cittadini.

## **Info day: l'Europa dei territori: innovazione, competitività e crescita**

*8 aprile, Varese*

L'8 aprile 2011, in occasione della riunione del V Dipartimento UPI "Europa e Cooperazione Internazionale", la Provincia di Varese, in sinergia con l'ufficio di rappresentanza delle Province italiane a Bruxelles UPI-TECLA Europa, intende promuovere un momento di confronto e dibattito sul tema degli strumenti e delle strategie a supporto dell'innovazione per la Pubblica Amministrazione e per le Imprese. Innovazione quale fattore propulsivo per l'uscita dalla crisi e per il rilancio economico, in linea con gli orientamenti programmatici della nuova strategia "Europa 2020".

Saranno chiamati a discutere dei temi citati, rappresentanti della Commissione europea, deputati al Parlamento europeo, referenti del Dipartimento per la digitalizzazione della PA e l'innovazione tecnologica- Presidenza del Consiglio dei Ministri e di PRODEST - Ente intermedio per il Programma "Erasmus per giovani imprenditori".

Il dibattito sarà arricchito dalle testimonianze di giovani imprenditori del territorio che hanno potuto usufruire delle opportunità formative messe a disposizione dal programma UE Erasmus per Giovani Imprenditori e rappresentanti del mondo economico e imprenditoriale del territorio di Varese.

L'iniziativa si rivolge ad amministratori locali, imprenditori, rappresentanti delle realtà economiche e sociali, associazioni di categoria e singoli cittadini.

## **I bambini e le lingue: doppia giornata informativa**

*11 aprile, Ravenna - 15 aprile, Foggia*

LEND, lingua e nuova didattica, organizza una doppia giornata pedagogica nazionale sull'apprendimento delle lingue da parte dei bambini.

La giornata dal titolo I Bambini e le Lingue, si svolgerà - per il centro nord - a Ravenna lunedì 11 aprile in collaborazione con l'Usr Emilia Romagna e l'Anas Emilia Romagna. Il giorno 15 aprile la stessa giornata viene replicata a Foggia per i docenti delle regioni del centro sud.

All'interno delle due giornate di formazione è prevista la presentazione dell'Assistentato Comenius da parte dell'Agenzia Nazionale LLP anche come progetto per l'introduzione del plurilinguismo nella scuola primaria italiana.

Nel pomeriggio, i laboratori saranno tenuti da formatori esperti in didattica delle lingue per bambini.

Maggiori informazioni sono disponibili sul seguente sito web :

<http://www.lend.it/component/content/article/60-pubblichiamo/427-i-bambini-e-le-lingue.html>

## **European Schools Gala 2011**

*5-7 maggio, Napoli, Arzano e Agnano Terme*

Per tre giorni Arzano, le Terme di Agnano e Napoli, diventeranno il punto d'incontro d'Europa, verso cui affluiranno studenti e docenti di scuole secondarie superiori di ben trenta nazioni europee. Il

programma della manifestazione è fitto di appuntamenti. Si parte da una cerimonia di apertura, con sfilata delle delegazioni delle scuole partecipanti, le quali si presentano sullo scenario internazionale. Si continua con appuntamenti sportivi e visite guidate, alla scoperta dei tesori artistici e del tessuto produttivo di prestigio internazionale posseduto da Napoli e Arzano. Durante la Tavola rotonda "L'importanza del gemellaggio delle scuole europee per una didattica innovativa", si porranno le basi per una didattica arricchita di nuove valenze e significati, basata su gemellaggi tra scuole di Nazioni diverse e sull'utilizzo delle nuove tecnologie che avvicinano, permettendo l'abbattimento non solo della distanza, ma anche dei pregiudizi.

Per maggiori informazioni e per scaricare il programma:

<http://www.escot-europe.eu/gala2011/>

## **IN BREVE**

### **Progetti nel settore della gioventù: un nuovo strumento per la ricerca dei partners**

Il Salto Information Resource Center - una struttura del programma Gioventù in Azione - per aiutare a trovare e costruire partenariati transnazionali, ha sviluppato Otlas, strumento facile da usare per la ricerca di partner.

Otlas è aperto a chiunque sia alla ricerca di contatti o partner di progetto nel settore della gioventù di tutta Europa e ti aiuta anche nella costruzione del tuo progetto

Come funziona:

- Cercare nel database per trovare la combinazione perfetta per l'organizzazione o progetto
- Aggiungere la propria organizzazione o gruppo informale e dimostrare interesse per la cooperazione internazionale
- creare idee progettuali e coinvolgere i partner per ampliare il tuo progetto.

*Fonte: Progetto Opportunità delle Regioni in Europa, 4 marzo 2011*

### **Programma Energia Intelligente in Europa: una rivista per chi è in cerca di idee ed approfondimenti**

Per coloro che sono alla ricerca di informazioni su progetti finanziati dal Programma Energia Intelligente - Europa sul sito dedicato al programma è stato pubblicato il secondo numero della rivista curata dall'EACI

Nell'editoriale, curato da Patrick Lambert - Direttore dell'EACI - si legge: "*Chi ha letto il primo numero della rivista ricorderà che l'argomento centrale era l'educazione all'energia. Questa volta ci occupiamo di efficienza energetica, un tema cruciale per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione europea in materia di cambiamento climatico e energia. Nel servizio di approfondimento ci interrogheremo sul perché non siano stati raggiunti risultati più soddisfacenti ed analizzeremo alcune soluzioni innovative elaborate dai partner dei progetti*".

In questo numero è possibile trovare anche un approfondimento sugli ultimi sviluppi nel settore delle biomasse mentre in un'altra sezione della rivista è riportato un articolo sui progetti EIE realizzati in Austria e Ungheria su una vastissima gamma di tematiche, dal turismo verde ai sistemi di trasporto sostenibili, dall'energia idroelettrica alle pompe di calore geotermiche.

La rivista è disponibile, anche in lingua italiana, al seguente indirizzo: [http://ec.europa.eu/energy/intelligent/library/doc/iee\\_mag\\_2\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/energy/intelligent/library/doc/iee_mag_2_it.pdf)

*Fonte: Progetto Opportunità delle Regioni in Europa, 11 marzo 2011*

### **267 milioni di euro per nuovi progetti ambientali**

La Commissione europea ha lanciato l'invito annuale a presentare proposte da finanziare a titolo del programma LIFE+, il Fondo europeo per l'ambiente. Sono ammesse proposte riguardanti una delle tre tematiche del programma: Natura e biodiversità, Politica ambientale e governance, Informazione e comunicazione. Sono in totale disponibili 267 milioni di euro, che saranno erogati sotto forma di cofinanziamenti nell'ambito di accordi di sovvenzione. Il termine ultimo dell'invito è il 15 luglio 2011. Il programma LIFE+ verte su tre tematiche:

- i progetti LIFE+ Natura e biodiversità migliorano lo stato di conservazione delle specie e degli habitat in pericolo, contribuendo ad attuare le direttive dell'UE Uccelli e Habitat, la rete Natura 2000 e l'obiettivo postosi dall'Unione di arrestare la perdita di biodiversità. La percentuale massima di cofinanziamento è di norma pari al 50%, ma può arrivare al 75% per le specie e gli habitat prioritari;
- i progetti LIFE+ Politica e governance ambientali sono progetti innovativi o progetti pilota che contribuiscono allo sviluppo di strategie, tecnologie, metodi e strumenti in vari settori d'intervento, tra cui l'aria, l'acqua, i rifiuti, il clima, il suolo e l'agricoltura. Questa parte di LIFE+ va in aiuto a progetti che migliorano l'attuazione della legislazione UE in materia ambientale, che consolidano la base di conoscenze su cui si fondano le politiche e che sviluppano fonti di informazioni sull'ambiente mediante attività di monitoraggio (ivi compreso il monitoraggio delle zone boschive). I progetti possono essere cofinanziati fino ad un massimo del 50%;
- nella categoria LIFE+ Informazione e comunicazione rientrano progetti che vertono sull'allestimento di campagne di comunicazione e sensibilizzazione in materia di ambiente, protezione della natura o conservazione della biodiversità, come pure progetti relativi alla prevenzione degli incendi boschivi (sensibilizzazione, formazione specifica).

*Fonte: Rappresentanza in Italia della Commissione europea, 6 marzo 2011*

### **Colmare il divario salariale**

Il 5 marzo scorso si è tenuta la prima Giornata europea per la parità retributiva, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni contro le donne sul lavoro.

La parità salariale si riferisce ad uno dei principi fondamentali dell'UE, quello della non discriminazione. Se il divario salariale tra uomini e donne che svolgono uno stesso lavoro tende a ridursi, questa tendenza procede a rilento, dal momento che le donne continuano a guadagnare in media il 17,5% in meno rispetto agli uomini.

La Giornata per la parità retributiva è stata fissata non a caso per il 5 marzo: per raggiungere l'importo che un uomo guadagna in un anno, una donna dovrebbe lavorare ogni anno circa 2 mesi in più, fino al 5 marzo appunto.

Il divario salariale comprende diverse discriminazioni e disparità sul lavoro e ha effetti a lungo termine. Ad esempio, una retribuzione inferiore comporta una pensione più bassa. Ne consegue che il 22% delle donne di 65 anni e più sono a rischio povertà, contro il 16% degli uomini.

Per contrastare questo fenomeno, la Commissione si propone di:

- elaborare programmi per le aziende, con premi, concorsi e classifiche, per sostenere le imprese impegnate a promuovere la parità tra i sessi
- aiutare i datori di lavoro ad individuare e correggere disparità retributive ingiustificate mettendo a disposizione strumenti come i calcolatori del divario salariale
- incoraggiare donne e uomini ad optare per professioni in cui sono sottorappresentati
- migliorare per entrambi i sessi l'equilibrio tra vita professionale e vita privata
- accrescere la trasparenza salariale, mitigando l'effetto che i contratti a tempo parziale e a tempo determinato (spesso offerti alle donne) hanno sulla parità salariale.

L'Unione europea è anche impegnata a combattere un'altra forma di discriminazione sul lavoro: la grande difficoltà con cui le donne accedono alle cariche dirigenziali.

A seguito di un incontro con alcuni leader aziendali, la Commissione ha lanciato un'iniziativa volontaria con cui le imprese pubbliche possono impegnarsi ad aumentare al 30% entro il 2015 e al 40% entro il 2020 la presenza femminile nei loro consigli di amministrazione.

Dopo un anno, l'UE valuterà i progressi compiuti. Se sono soddisfacenti, esaminerà quali passi - anche giuridici - intraprendere per forzare un cambiamento ai vertici aziendali. Attualmente, soltanto il 12% dei membri dei consigli di amministrazione delle principali aziende europee sono donne.

*Fonte: Sito web della Commissione Europea, 5 marzo 2011*

### **Adesione Croazia : adottato rapporto intermedio**

La Commissione ha adottato il 2 marzo scorso il rapporto intermedio sui progressi realizzati dalla Croazia nell'ambito del potere giudiziario e dei diritti fondamentali in cui valuta anche gli sforzi supplementari che ancora necessitano nel suo percorso di adesione all'Unione europea. Dal rapporto emerge che la Croazia ha fatto progressi considerevoli per quanto riguarda il potere giudiziario ed i diritti fondamentali e sono inoltre evidenziate le misure supplementari che devono ancora essere intraprese in particolare per definire un bilancio convincente delle sue realizzazioni in campo giudiziario ed in materia di lotta contro la corruzione, rimediare all'impunità per i crimini di guerra e regolare la questione sempre in sospeso riguardante il ritorno dei rifugiati.

*Fonte: EuropaRegioni, 3 marzo 2011*

### **Brevetto UE: via alla cooperazione rafforzata**

La Corte di giustizia europea ha bocciato la proposta del Consiglio dell'Ue di istituire un Tribunale dei brevetti europeo. La Corte ha infatti ritenuto che il presente accordo priverebbe i giudici degli Stati membri delle loro competenze in materia di interpretazione e applicazione del diritto dell'Unione e inciderebbe sulla competenza della Corte a risolvere, in via pregiudiziale, le questioni proposte dai giudici nazionali. Di conseguenza, l'accordo snaturerebbe le competenze attribuite alle istituzioni dell'Unione e agli stati membri che sono essenziali per la salvaguardia della natura stessa del diritto dell'Unione.

Il Consiglio Ue ha deciso di procedere quindi con la cooperazione rafforzata sulla quale il Parlamento europeo si è già espresso il 15 febbraio scorso. Alla Cooperazione rafforzata per il momento non aderiscono Italia e Spagna.

*Fonte: EuropaRegioni, 10 marzo 2011*

### **Eurobarometro 74: gli italiani risentono ancora della crisi ma nel complesso sono più ottimisti rispetto al resto degli europei**

C'è più ottimismo, anche se il peggio non è ancora passato, soprattutto per i giovani che stentano a trovare lavoro; e sono proprio i giovani gli italiani più pessimisti rispetto al futuro. La maggior parte degli intervistati sono comunque convinti che il livello più adeguato per prendere le misure necessarie sia l'UE ed invocano a gran voce riforme strutturali e maggiori investimenti nell'istruzione e nella ricerca. In ogni caso gli italiani sono più fiduciosi nei confronti dell'euro e delle istituzioni europee rispetto ai loro concittadini europei.

L'incertezza degli italiani riguardo al futuro sta diminuendo, anche se di poco. Tra la primavera e l'autunno 2010 coloro che ritengono che la crisi sia ormai alle spalle sono passati infatti dal 40% al 43%. Ma la maggioranza degli intervistati rimane convinta che per l'occupazione il peggio debba ancora venire: sono ben il 44%, con un leggero calo rispetto al precedente 47%. Un altro dato che

evidenzia la percezione dell'impatto della crisi sull'economia reale è quello secondo cui l'86% degli italiani ritiene negativa la situazione occupazionale nel paese. Dato peraltro in netto contrasto con un altro, secondo cui la maggioranza assoluta del campione italiano (54%) è soddisfatto della propria situazione professionale (nella primavera 2010 erano il 48%).

In questo contesto sono soprattutto i giovani ad essere pessimisti. Infatti appena il 41% del campione tra i 15 e i 24 anni pensa che gli effetti peggiori sul mercato del lavoro si siano già verificati, mentre tra gli adulti di età compresa tra i 40 e i 54 anni gli ottimisti salgono al 48%. A livello europeo questo dato si ribalta, giacché nel resto d'Europa i giovani sono più ottimisti dei propri genitori e nonni: fuori dall'Italia il 44% dei giovani tra i 15 e i 24 anni si dichiara infatti ottimista, mentre il pessimismo aumenta con l'età, registrando il 42% tra gli adulti e soltanto il 38% tra gli anziani di età superiore ai 55 anni.

Le risposte fornite dal campione italiano evidenziano con forza la necessità di cambiamenti e rivelano la presenza uno spiccato spirito di solidarietà. La stragrande maggioranza degli intervistati invoca infatti riforme urgenti, mentre ben il 78% si dice pronto a fare sacrifici immediati per garantire un futuro meno incerto alle prossime generazioni. E' particolarmente significativo che per far riemergere l'economia europea, gli italiani suggeriscano di migliorare l'istruzione e la formazione professionale (46%). In secondo luogo, propongono di investire in innovazione e ricerca. In questo contesto è importante sottolineare il giudizio positivo espresso dalla maggioranza riguardo agli obiettivi della nuova strategia Europa 2020. Non sorprende quindi che il 29% degli intervistati italiani pensi che sia proprio quello dell'Unione europea il livello più adeguato per attuare le riforme, mentre il governo ottiene soltanto il 16% dei consensi e il Fondo monetario internazionale (FMI) un altro 15%. Questo dato è in linea con la fiducia della maggioranza degli italiani nelle istituzioni europee e nell'euro, più forte di quella riscontrata in altri paesi. L'Unione europea continua a trasmettere un'immagine positiva al 53% degli intervistati, e questo si trasforma in fiducia per il 47% di loro. Gli italiani si rivelano poi assai più entusiasti di altri europei riguardo alla moneta unica, tant'è vero che il 68% di essi guarda con favore all'Unione economica e monetaria europea basata sull'euro, mentre la media europea è rispettivamente del 45% e del 56%.

Sulla crisi finanziaria e sulle contromisure da prendere, gli italiani sono invece perfettamente in sintonia con gli altri cittadini dell'Unione: l'81% degli italiani e l'82% degli europei ritiene infatti che l'Unione europea debba svolgere un ruolo più importante nella definizione di nuove regole per i mercati finanziari globali. Tra gli strumenti ritenuti più importanti, la lotta contro l'evasione fiscale e i paradisi fiscali (88%) e l'introduzione di una tassa sui profitti delle banche (82%). Numerosi anche coloro che si augurano una stretta sugli hedge funds (fondi di speculazione): sono l'82% degli intervistati.

La crisi ha aumentato il loro bisogno di informazione degli italiani. I media sono di gran lunga la loro principale fonte di informazione sull'Unione europea, anche se gli abitanti della penisola continuano a ritenersi generalmente poco informati sugli affari europei (66%). Ciononostante, la maggioranza degli intervistati (48%) giudica sufficiente la copertura delle questioni UE da parte del principale mezzo di comunicazione, la televisione. Il 41% lamenta invece una copertura insufficiente mentre il 5% la ritiene eccessiva. Si tratta di un dato in controtendenza rispetto al precedente sondaggio, nel quale la netta maggioranza del campione (59%) sosteneva che la televisione non fornisse abbastanza informazioni sull'UE.

*Fonte: Rappresentanza in Italia della Commissione europea, 8 marzo 2011*



**Redazione: Elisa Benedetti e Marcello Ranucci**  
**39, Avenue des Arts**  
**1040 Bruxelles**  
**e-mail: [e.benedetti@upi-tecla.eu](mailto:e.benedetti@upi-tecla.eu)**  
**Tel. +32.2.5035128**